



I legali di Silvio Berlusconi, Niccolò Ghedini e Piero Longo ieri nei corridoi del palazzo di Giustizia a Milano al termine dell'udienza del processo sulla compravendita di diritti tv di Mediaset.

→ **Il pm De Pasquale**, accusa nel processo sui diritti tv. «Avanti con le udienze o atti alla Consulta»

→ **Settimana calda**, oggi le intercettazioni al Senato, ma sarà un nuovo muro contro muro

Il legittimo impedimento? «Inutile» e «incostituzionale»

Ieri la prima udienza in cui si applicava la nuova legge sul legittimo impedimento. Gli avvocati Ghedini e Longo hanno presentato due pagine di impegni del premier. Pdl pronto ad accelerare su processo breve

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Prima di tutto una legge «inutile» quella del legittimo impedimento. Poi anche «incostituzionale» perché viola gli articoli 101 (il giudice è sottoposto solo alla legge) e 138 (revisione delle norme costituziona-

li) della Carta. E quelle «due paginette» relative agli impegni del premier e «notificate da un funzionario», non possono certo bloccare l'attività del magistrato tutelata dalla carta costituzionale. «Che il Tribunale vada avanti lo stesso - dice il pm Fabio De Pasquale - fissate pure udienze anche il sabato e la domenica. In alternativa, che la legge sia sottoposta al giudice della Consulta».

Tribunale di Milano, aula della prima sezione, processo sulla compravendita dei diritti tv, tra gli imputati anche il premier Silvio Berlusconi, tra le accuse la frode fiscale. Processo iniziato nel 2007, già congelato per

oltre un anno per il lodo Alfano e adesso nuovamente a rischio di sospensione causa la freschissima, di approvazione, legge sul legittimo impedimento a comparire nelle aule di

La solita scena

L'aula, l'udienza, le leggi che impediscono ai giudici di lavorare

giustizia per premier e ministri fino a 18 mesi di tempo e sulla base di una sorta di autocertificazione di palazzo Chigi. Si ricomincia. Con la spola da-

vanti alla Corte Costituzionale. Un altro conflitto che ha il sapore del *deja vu* e ricorda tanto il percorso del lodo Schifani e del lodo Alfano, gli scudi giudiziari per il premier entrambi bocciati dai supremi giudici.

IL 19 LA DECISIONE

Il Tribunale s'è preso una settimana di tempo per decidere. Tre opzioni: andare avanti e fissare le udienze; Consulta e congelare tutto di nuovo; accettare il legittimo impedimento presentato dagli onorevoli-avvocati Ghedini e Longo. Due pagine certificate da un funzionario alla presidenza di palazzo Chigi (uno dei punti più